

Lo sviluppo, i nodi

IL PIANO

Alessandro Calabrese

L'ultimo lotto acquistato e rivenduto dall'Asi di Avellino per un insediamento produttivo è quello derivante dal fallimento dell'ex Cedelt: ben 30mila metri quadri situati a Pianodardine. Un'operazione da 2 milioni di euro che rappresenta una delle assegnazioni conclusive in area Zes per la Campania con le vecchie regole. Il suolo è stato già acquistato dalla Cosmopol che aveva inoltrato una documentata istanza di insediamento per allargare il suo spazio operativo e rendere più funzionale la sua complessa attività nel campo della custodia e del deposito di valori e contanti. Insomma, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia irpina non è fermo.

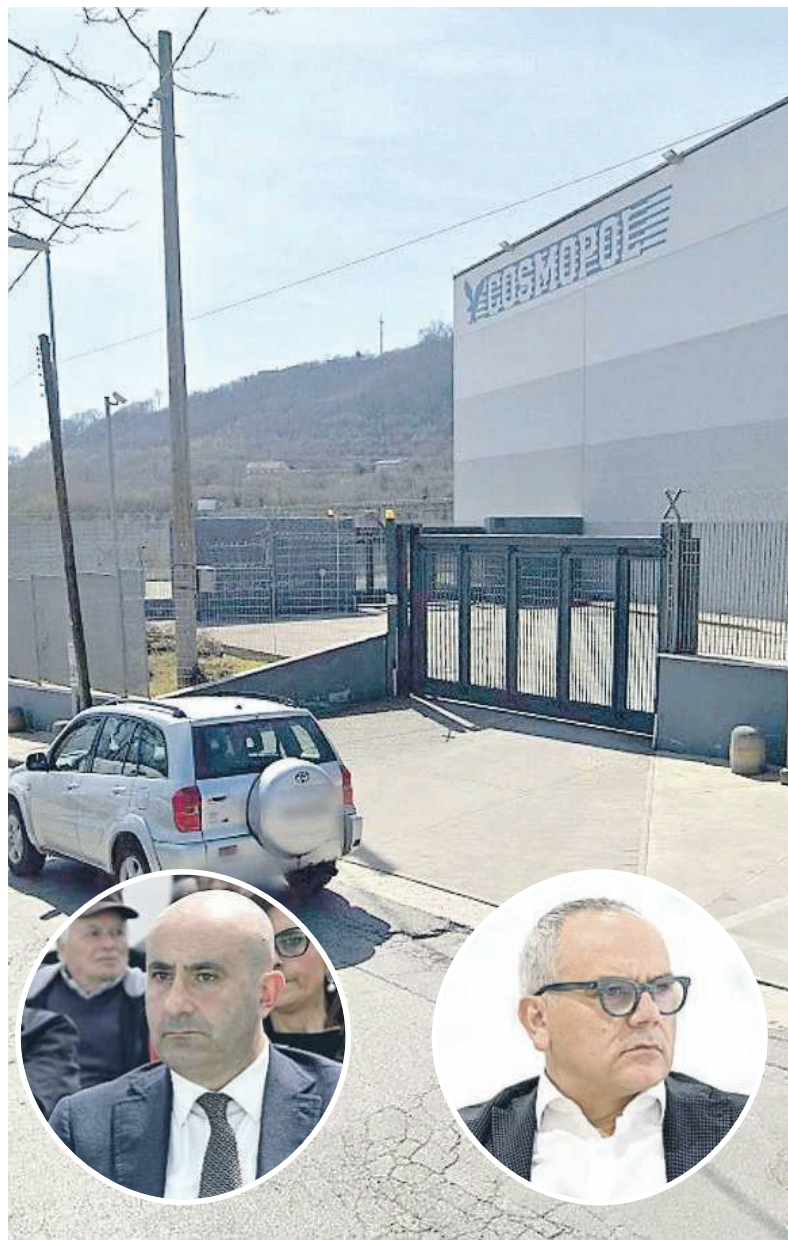
Ma, dopo una fase di stasi coincide con il passaggio di gestione, prova a riprendere in mano la sua principale funzione che è proprio quella di acquisire e cedere lotti per l'avvio o l'ampliamento di attività produttive. In quest'ottica, come di recente dichiarato dal presidente Pasquale Pisano, le operazioni portate a termine nel 2023 sono state diverse. Tra le più importanti, oltre all'ultimo "colpo" chiuso prima della fine dell'anno, c'è quella senza dubbio più importante: la riacquisizione del lotto industriale ex Edison in Valle Ufita. Nell'area perimetrale che ingloba anche la Industria Italiana Autobus di Flumeri. Qui è stato chiuso un contratto da un milione di euro per circa 8 ettari di superficie utilizzabile. Il passaggio alle aziende interessate all'investimento dovrebbe avvenire a breve. Alla firma mancherebbero solo alcuni dettagli che si stanno mettendo a punto. La trattativa vede l'Asi a confronto con imprenditori del settore carpenteria pesante, produzione di metalli e lavora-

**IN VALLE CAUDINA
ACQUISITA UN'AREA
INUTILIZZATA
PER AFFIDARLA
AD UN'IMPRESA
DI MEZZI PESANTI**

Cosmopol compra un suolo Asi Pisano non si ferma

► A Pianodardine si amplia l'area dell'azienda che si occupa di vigilanza

► In Valle Ufita carpenteria metallica nel lotto che era occupato della Edison



zione del ferro, che stanno per assicurarsi uno dei terreni più ambiti di tutta l'Irpinia, per la sua vicinanza al cantiere dell'Alta Velocità-Alta Capacità Napoli-Bari e, quindi, si spera, anche alla futura piattaforma logistica che dovrebbe sorgere a servizio del carico e dello scarico delle merci.

Una delle imprese interessate, del resto, fa parte dello stesso indotto che sta realizzando l'infrastruttura ferroviaria che si annuncia come quella darà la svolta allo sviluppo socio-economico dell'intera provincia e non solo. Intanto, a Nusco si sta lavorando ad altre acquisizioni, mentre dalla cessione di alcuni suoli impervi si è data la possibilità alla Sirpress di creare un parco fotovoltaico in grado di efficientare energeticamente lo stabilimento locale, diventato così quasi autosufficiente, e garantirgli un consumo di energia pulita senza precedenti. Tornando in Valle Ufita, poi, sono stati ceduti due lotti ad altrettante aziende che si stanno ingrandendo: la Mecnosud (leader nella produzione delle macchine per la panificazione industriale) e la Almag (che si occupa della lavorazione di marmi e pietre), entrambi su un'area che insiste sul territorio di Flumeri. Infine, sempre nell'ambito delle operazioni di un certo rilievo, il Consorzio ha anche avviato la procedura di riacquisizione di un lotto di un

ettaro in Valle Caudina, per riassegnarlo ad un'azienda che opera nel settore della riparazione di automezzi pesanti.

La lettera

De Vizia: «Paghiamo prezzi raddoppiati»

Emilio De Vizia*

Gentile Direttore, ho letto con stupore, dispiacere e meraviglia le dichiarazioni rese al tuo giornale dal Presidente del Consorzio ASI di Avellino. Voglio premettere di essere pienamente cosciente che le condizioni di difficoltà in cui il Consorzio versa attualmente risalgono a ben prima che il Presidente assumesse il suo incarico.

È a tutti noto, tuttavia, che è proprio il Consorzio ASI ad aver realizzato negli scorsi mesi rilevanti plusvalenze economiche grazie all'acquisto di un lotto sito nell'Area ASI di Valle Ufita e alla sua successiva rivendita a un prezzo notevolmente maggiorato (sembra addirittura il doppio). Siamo tutti concordi nel ritenere che anche al Consorzio vada riconosciuto un giusto rimborso per le spese amministrative sostenute per questo tipo di attività ma le cifre che sembra siano state

lucrate paiono avvicinare l'operazione ad una vera e propria "speculazione" immobiliare. Non occorre ricordare, però, che il Consorzio ASI non ha il compito di realizzare lucrosi investimenti immobiliari ma ha il dovere di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi. Stupisce, dunque, che la coscienza di tale funzione fondamentale per l'intera Irpinia sia stata in parte dimenticata.

Dispiace, inoltre, che il Presidente del Consorzio ASI abbia ritenuto di rivolgere, nel suo intervento sulle colonne del tuo giornale, un attacco generico agli imprenditori che realizzerebbero speculazioni di natura immobiliare all'interno delle zone ASI. Sarebbe stato più

Dunque, nel 2023 si sono registrati diversi movimenti che fanno ben sperare per il futuro prossimo dell'industria in Irpinia e su quelli che saranno i nuovi investimenti sul territorio capaci di trainare l'intero comparto verso porti sicuri, considerando i meccanismi economici virtuosi che potrebbero crearsi. Se l'attività di distribuzione dei lotti d'insediamento produttivo appare in ripresa, però, per l'Asi resta la spina nel fianco dell'Asidep e dell'affidamento ad un altro soggetto della gestione della depurazione industriale. Ieri Pisano e l'intero Comitato direttivo hanno fatto il punto con il responsabile della procedura negoziata di assegnazione, Giuseppe Tolino. In questi giorni si verificheranno le volontà delle aziende del settore attraverso una manifestazione d'interesse, mentre con Confindustria e sindacati si definiranno i dettagli per la richiesta di cassa integrazione per i 55 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, sulle direzioni dietrofront della Regione a Mirabella e Solofra

LE SCELTE

Sul piano del dimensionamento scolastico in Irpinia la Regione Campania fa dietrofront solo su Solofra, Lauro, Mirabella Eclano e Bisaccia, oltre a prevedere piccole modifiche sparse. Ma per il resto, nella delibera di giunta approvata, si confermano le scelte presentate a Napoli dall'assessore Lucia Fortini al tavolo sindacale con il provveditore Ettore Acerra e la dirigente dell'Ufficio scolastico provincia-

le, Fiorella Pagliuca. Nell'Avellinese dall'anno 2024-2025 si perderanno 18 dirigenze, 6 in più rispetto alle 12 "sacrificate" nella proposta della Provincia che aveva disegnato un quadro più omogeneo e lungimirante, attraverso uno scenario di medio-lungo termine. Con il progetto di Palazzo Santa Lucia, invece, a fronte di 18 accorpamenti tra istituti anche di comuni diversi, il sistema raggiunge il numero record di 26 reggenze sul territorio. E in alcuni casi, per di più, le decisioni prese non tengono neanche conto della soglia minima prevista dalla norma nazionale per mantenere in vita autonomamente una scuola: 1000 alunni in città e 600 in montagna. Si torna indietro sul "Ronca" di Solofra che accorpa la sezione distaccata del "Manlio Rossi-Doria" del plesso di Montoro ad indirizzo Alberghiero

all'istituto di Avellino e non più all'Isis "Nobile" di Lauro. Quest'ultimo viene accorpato dall'Ic "Crocce - Pecorelli" in un omnicomprensivo appositamente costituito. Inoltre, come segnalato da più parti, sarà l'Is "Aeclanum" di Mirabella Eclano ad accorpare l'Is di Grotta-minarda, compreso il plesso di Frigento, e non il contrario, visto il numero di alunni di partenza delle due realtà. Mentre salta l'omnicomprensivo che a Bisaccia avrebbe fatto accorpare al "Tasso" l'Is "Fermi" di Val-lata. Scorrendo lo schema balzano agli occhi abbinamenti poco omogenei che, tra l'altro, preservano situazioni già deboli in avvio.

La scuola media "Cocchia" assorbe il V Circolo Didattico di Avellino ma non il plesso di Capriglia che va con l'Ic "Caruso" di Altavilla. L'Ic di Pratola Serra, compreso il plesso di Tufo, si

accorpa ai plessi di Prata Principato Ultra e Santa Paolina prima con la "Cocchia-Dalla Chiesa". A Montefalcione, invece, ecco il Comprensivo che assorbe quello di Pratola Serra, le scuole di Montefredane, Candida, Parolise, San Potito Ultra, del "Don Milani" di Manocalzati e il plesso di "Lapio" dal "Tendindo" di Chiusano San Domenico. A Solofra, poi, l'Ic "Guarini" si accorperà alla Direzione didattica locale mentre ad Atripalda il liceo "De Caprariis" accorpa i plessi del "Ronca" di Solofra e della sezione tecnica della sua succursale di Montoro. A Vallata nasce un omnicomprensivo con il "G. Pascoli" che ingloba l'Is "Fermi" ma non più i plessi di Frigento, Gesualdo e Sturno. A seguire la costituzione della nuova istituzione scolastica unendo al "Vanvitelli" di Lioni il plesso di Caposele appartenente al "Francesco De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi. Mentre al "Palatucci" di Montel-la si accorpano i plessi di Castell-franci dall'Ic "Kennedy" di Nusco e all'Ic "Lusi" di Ariano si unisce il comprensivo di Casalbore. Per l'Ic "De Amicis-Masi" di Atripalda, poi, l'assorbimento del plesso di Manocalzati del "Don Milani", mentre quello di Aiello del Sabato accorperà i plessi di Contrada dall'Ic "Botto Picella" di Forino. E Serino lo

stesso istituto per la sola sede centrale.

E ancora, a San Martino Valle Caudina l'Ic "Del Balzo" accorperà i plessi di Pietrastornina e Sant'Angelo a Scala appartenenti all'Ic "Caruso" di Altavilla. Infine, nel piano licenziato dalla della Regione Campania l'Ic "Di Meo" di Volturara accor-

perà il "Tendindo" di Chiusano San Domenico con i suoi plessi di San Mango sul Calore e Salza Irpina. Nel complesso, dunque, saltano numerose autonomie ma in cambio non c'è una salvaguardia di lungo respiro.

a.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA